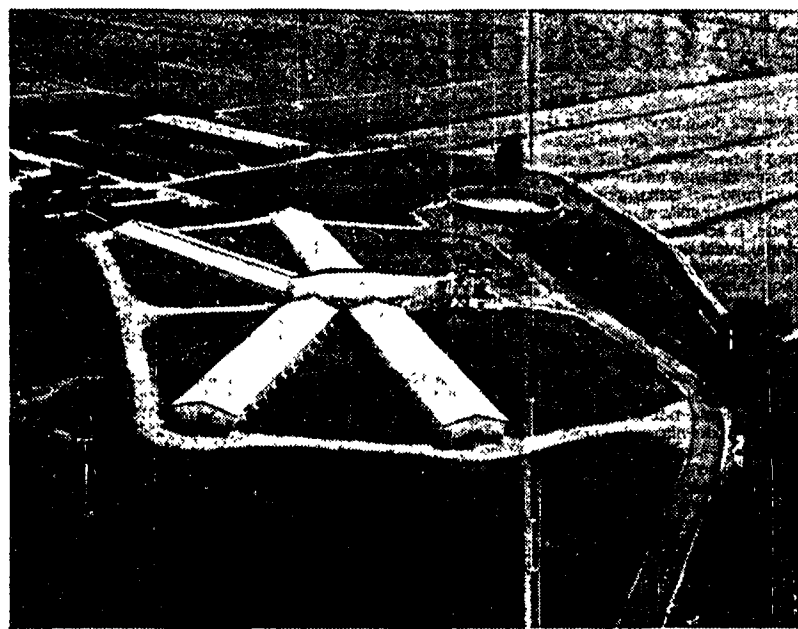


Mal di Padania / 1

Visani: «Contraddizioni più forti quanto più elevato è lo sviluppo. Non basta il fai-da-te»
Cavazzuti: «D'accordo col decentramento, ma il ceto politico locale non è senza colpe...»

Anche Modena scopre Roma matrigna

Crisi di governo e instabilità a Roma. Ma il disagio arriva nel cuore dell'Italia ricca, nella Padania sempre più insofferente ai riti della capitale, e a un centralismo ormai avvertito come fastidiosa «museruola» dello sviluppo.



come punta di qualità nel panorama europeo, e a garantirlo lo sviluppo del sistema di piccole e medie imprese a rete flessibile che ci caratterizza».

Come? Gli amministratori insistono: puntando sulla formazione e sulla ricerca. Le piccole aziende locali, a cominciare da quelle artigiane, hanno fame di progetti, nuovi sistemi di commercializzazione, finanza. E la ricerca è decisiva per tenere il cervello delle operazioni...

La rabbia verso la capitale è montante. «Stiamo oltrepassando una soglia oltre la quale i problemi dello sviluppo non sono più affrontabili con leve locali», dice il vice presidente della regione Pier Luigi Bersani.

L'Emilia Romagna è tra le regioni che domandano potere. «Lo stato lascia il suo mestiere, lascia funzionare la giustizia, dia direttive generali sulla sanità e sull'ambiente; perché deve decidere dei parcheggi? Si tenga la toga, la spada, la moneta, tutto il resto passi alle regioni: garantito da una quota del prelievo fiscale e sottoposto da una riforma elettorale, che preveda un collegio unico regionale per contrattate i localismi, e la possibilità per i cittadini di scegliere direttamente la maggioranza di governo e il leader che la guida».



Emilio Lussu fondatore del Partito sardo d'azione

«No a elezioni blitz»
Il Partito sardo d'azione compie 70 anni
«Ma non siamo le Leghe...»

«C'è un disegno per trasformare le elezioni politiche in un referendum sulla repubblica presidenziale». Così parla Elisio Pilleri, segretario del Partito sardo d'azione che celebra i suoi 70 anni di storia.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO BRANCA

■ CAGLIARI. La data precisa è stata ricostruita solo di recente, attraverso ricerche d'archivio: 17 aprile 1921. Quel giorno, in un vecchio salone di Oristano, si ritrovarono alcuni ufficiali della Brigata Sassari e altri reduci della grande guerra, per dare vita ad un partito di ex combattenti, a forte connotazione autonomistica.

Partiamo allora dall'attuale: quale posizione assume il Psdaz - che è rappresentato in Parlamento da due deputati e un senatore - sulla guerra crisi politica e istituzionale della prima Repubblica?

Gli avvenimenti sono precipitati così rapidamente che non abbiamo ancora avuto modo di parlare nei nostri organismi dirigenti. La mia opinione è che ci sia un disegno per trasformare le prossime elezioni politiche in un disegno pro o contro la Repubblica presidenziale.

I vostri istintivi 70 anni cadono in un periodo particolarmente propizio per dei temi come il federalismo o l'autonomismo. I movimenti che si richiamano a questi valori fanno il pieno di consensi elettorali, in particolare la Lega Lombarda...

Bisogna fare una profonda distinzione tra il movimento sardista e quello legista. Il nostro è un partito della sinistra - lo statuto dice «sociali».

DALLA NOSTRA INVIATA
ANNAMARIA GUADAGNI

■ BOLOGNA. Una volta qualcuno ha inventato un circuito geniale. Allevatori di maiali per famosi prosciutti, che trasformano terribili liquami in utili sottoprodotti: concimi e fertilizzanti per le campagne. Del resto, il siero caseario, scarto della lavorazione del parmigiano reggiano, va benissimo per allevare maiali. E a tavola il prosciutto sta bene col grana.

Chi ha messo a punto questa «scoperta» ha in testa un'idea di sviluppo fortemente integrata alle caratteristiche dell'ambiente e capace di sfruttare le vocazioni. Per capirsi, non ha immaginato (e, quel che peggio, realizzato) un petrochimico nel cuore di una delle baie più belle del mondo. Si può perciò capire che si sia svegliato male, molto male, il giorno in cui ha realizzato che la concentrazione di suini (3 milioni nella regione, e in provincia di Modena la più alta del mondo: due per ogni abitante) non è più sopportabile.

Ma la storia dei maiali è un apologo perfetto. Perché è stato come scoprire che una bella fetta della mela verde, integra e compatta, del modello emiliano somiglia a quella destinata alla povera Biancaneve. Uno dei limiti dello sviluppo è stato toccato.

misti sul piano locale, e rivoluzionari in attesa dell'ora X rispetto al problema del cambiamento generale».

Intanto, se si guardano gli ultimi check-up, lo stato di salute del momento parla di celerissimo alto da ipermetabolismo. Un tasso di attività della popolazione molto elevato (46,5, al di sopra delle medie tedesche e francesi, contro un 41,8 punti del resto del paese). Disoccupazione tra le più basse (7 punti contro i 12 della media nazionale). Quattro milioni abbondanti di reddito lordo ed esportazioni sopra le medie nazionali, occupazione pressoché stabile, il 90 si annunciano diversi. Secondo l'Unioncamere il tasso di sviluppo scenderà del 3 per cento, le esportazioni in crescita, e l'inflazione tende a crescere, anche se l'occupazione dovrebbe restare stabile.

Un buco di circa 3000 miliardi. Se non passa il bilancio entro aprile si scioglie il consiglio. Il Pds accusa

La Regione Puglia vicina al crack finanziario

La Regione Puglia vicino al crack finanziario. I conti in rosso sfiorano i 3000 miliardi. 580 miliardi sperperati fuori bilancio. «Falsi di spesa», accusa il Pds. Il bilancio entro il 30 aprile o si scioglie il consiglio regionale. Ma la maggioranza - Dc, Pri, Pli, Psdi e Verdi - intanto rinnova il parco delle auto blu per altri 400 milioni. I democratici propongono al Psi, partito di opposizione, un governo di grossa coalizione.

DALLA NOSTRA INVIATA
RCSANNA LAMPUGNANI

■ BARI. Una voragine di 2000 miliardi, un «buco» che va allargandosi al 3000. La Puglia è la regione più disastrata d'Italia finanziariamente. Un'enormità che ha fatto gridare allo scandalo anche il supporter più fedele di tutte le coalizioni governative locali targate Dc: «La gazzetta del mezzogiorno». La testata parla di «spese alligra» che poco hanno a che vedere con le leggi. Del resto sono gli stessi amministratori regionali a non lesinare analisi impetose e ad ammettere di non sapere quanto si è spesi in realtà e come è stata utilizzata questa rana di soldi.

completata, perché mancano i dati relativi agli enti strumentali collegati alla regione e che, è molto probabile, faranno aumentare le stime attuali.

Di certo si sa che 580 miliardi sono stati spesi fuori bilancio, vale a dire senza una copertura di spesa, ma con impegni generici. La parte del leone, in questa abbuffata pantagruelica, l'hanno fatta i Lavori pubblici, con 152 miliardi e mezzo, seguiti dall'Edilizia residenziale, dai Trasporti e via via fino ad arrivare alla Cultura, fanalino di coda, come al solito, anche quando si spende in maniera poco trasparente.

Poi c'è il capitolo delle spese di bilancio, circa 2000 miliardi, stando ai parziali resoconti attuali. Ma proprio per questo capitolo c'è il sospetto di «falsi di spesa». Il Pds, in un convegno che si è svolto il 25 marzo scorso a Bari, ha parlato

meno, cosa può importare - deve aver pensato l'assessore al Bilancio, il ppi Nicola Di Cagno?

Intanto i conti in rosso hanno costretto la maggioranza a ricorrere ancora per un mese all'esercizio provvisorio, ma se entro il 30 aprile non sarà approvato il bilancio il consiglio regionale sarà sciolto. Con il conseguente ricorso anticipato alle urne, caso unico nella storia dell'ordinamento regionale. Ma è un'ipotesi irrealistica.

È estremamente improbabile che i consiglieri votino contro se stessi. E quindi un bilancio, comunque, alla fine passerà. Ma questa faccenda comunque avrà avuto il merito di aver messo sotto gli occhi dell'opinione pubblica pugliese lo slancio nella gestione dell'Ente regione.

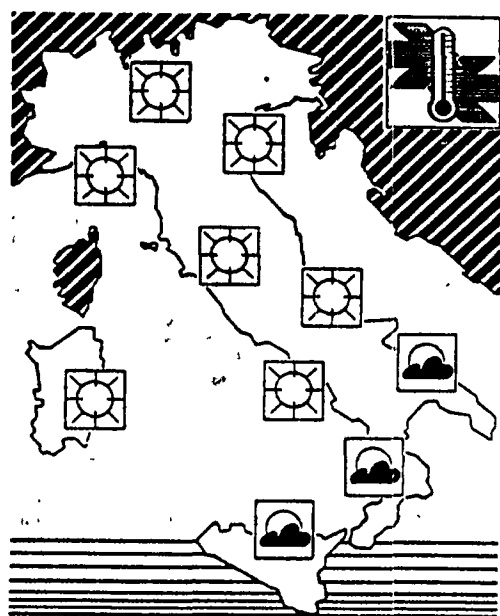
Come risolvere la situazione è un problema che certo non toglie il sonno ai partiti al go-

verno regionale. Il Pds ha però suggerito che si dichiari, con una parola comprensibile a tutti, «fallimento», vale a dire che la giunta ammetta di non farcela da sola e che si rivolga allo Stato. Il deficit, propone sempre il Pds, potrebbe essere colmato ricorrendo a prestiti obbligazionari garantiti dallo Stato, giusto per lamponare la situazione; ma al contempo si dovrebbero rivedere interamente i meccanismi delle entrate e delle spese per rimettere in sesto le finanze della regione.

Questa proposta si carica però anche di significati politici. Il Pds, infatti, si rivolge anche al Psi, che dalla Dc è stato fatto fuori, alle ultime elezioni amministrative, sia dalla Regione che dai Comuni e dalle Province di Bari e Foggia, cioè in metà della Puglia. Il potere di pressione del Psi di Rino

Formica e Claudio Lenoci infatti non ha funzionato nel 1990, di fronte ai grossi risultati della Dc di Vito Lattanzio e dell'astro nascente salentino del «grande centro» Pino Leccisi. Il partito di maggioranza conquistò 22 consiglieri su 50 e questi, con i due del Psdi e gli altri tre di Pri, Pli e Verdi, hanno consentito di mettere in piedi una maggioranza inattuabile dal 10 consiglieri del Psi e del Pci. Dunque è al Psi di opposizione che oggi si rivolge il Pds, proponendo anche un governo di grossa coalizione al momento di parlare con il segretario democratico Gaetano Carozzo - «Le sinistre partecipino unite con l'obiettivo dichiarato di preparare l'alternativa per la prossima legislatura». Un obiettivo per ora lontano. Intanto bisognerà fare i conti con la scadenza del 30 aprile e con la minaccia delle elezioni politiche anticipate.

CHE TEMPO FA



A grid of weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

IL TEMPO IN ITALIA: la depressione d'Islanda estende la sua influenza fino alla fascia centrale del continente europeo. L'altra depressione dell'Italia meridionale si allontana gradualmente verso il Mediterraneo orientale. Fra le due depressioni una fascia di alte pressioni che corre dall'Atlantico centrale fino alle regioni balcaniche. Le grandi perturbazioni atlantiche si muovono molto a Nord dell'arco alpino mentre il cattivo tempo delle regioni meridionali è in fase di attenuazione. TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale condizioni prevalenti di tempo buono caratterizzate da ampie zone di sereno intervallate da scarsa attività nuvolosa. Gli eventuali annuvolamenti saranno più frequenti lungo la fascia adriatica. Sulle regioni meridionali cielo nuvoloso ma durante il corso della giornata tendenza a variabilità. VENTI: deboli provenienti dai quadranti settentrionali. MARI: generalmente calmi; poco mossi i bacini meridionali. DOMANI: inizialmente condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Durante il corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità ad iniziare dall'arco alpino occidentale e successivamente in Piemonte, Lombardia e Liguria.

TEMPERATURE IN ITALIA: Bolzano 0 19, Verona 3 15, Trieste 8 15, Venezia 6 15, Milano 0 17, Torino 4 16, Cuneo 6 14, Genova 9 20, Bologna 1 16, Firenze 6 15, Pisa 8 19, Ancona 4 13, Perugia 5 11, Pescara 4 15, L'Aquila 3 12, Roma Urbe 1 20, Roma Fiumic 4 17, Campobasso 2 7, Bari 7 15, Napoli 7 16, Potenza 3 7, S.M. Leuca 8 14, Reggio C. 12 16, Messina 13 14, Palermo 12 15, Catania 10 17, Alghero 2 17, Cagliari 4 16. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 8 10, Londra 13 20, Atene 10 15, Berlino 2 9, Bruxelles 8 15, Copenhagen 2 5, Ginevra -2 12, Helsinki -3 27, Libano 13 20, Mosca -3 4, New York -1 9, Parigi 10 15, Tallinn 1 4, Varsavia 3 7, Vienna 13 15.

ItaliaRadio Programmi: FREQUENZE IN MHz: Alessandria 105 400, Agrigento 107 800, Ancona 106 400, Arezzo 99 800, Asolo Pordenone 105 500, Asti 105 300, Avellino 87 500, Bari 87 600, Belluno 101 550, Bergamo 91 700, Biella 104 650, Bologna 94 500 / 94 750 / 94 500, Bolzano 105 200, Brescia 87 600 / 89 200, Brindisi 104 400, Cagliari 105 800, Campobasso 104 900 / 105 800, Catania 104 300, Caserta 104 500 / 108 000, Cava 106 300 / 103 500 / 103 900, Como 96 750 / 88 300, Crema 90 950 / 104 100, Crotone 98 900, Cuneo 92 500, Cuneo 105 350, Chianciano 93 800, Empoli 105 800, Ferrara 105 100, Fermo 105 800, Foggia 90 000 / 87 500, Forlì 87 500, Frosinone 105 550, Genova 88 550 / 94 250, Gorizia 105 200, Grosseto 92 400 / 104 300, Imola 87 500, Inverigo 88 200, Ivrea 105 300, L'Aquila 100 300, La Spezia 105 200 / 106 650, Latina 97 600, Lecce 100 800 / 96 250, Leco 98 900, Livorno 105 800 / 101 200, Lucca 105 800, Macerata 105 550 / 102 200, Mantova 107 300, Massa Carrara 105 550 / 102 900, Milano 91 000, Messina 89 050, Modena 94 500, Montecatini 92 100, Napoli 88 000 / 98 400, Novara 91 350, Oristano 105 500 / 105 800, Padova 107 300, Parma 92 000 / 104 200, Pavia 104 100, Perugia 105 900 / 91 250, Piacenza 90 950 / 104 100, Pordenone 105 200, Potenza 106 900 / 107 200, Pesaro 89 800 / 96 200, Pescara 106 300 / 104 300, Pisa 105 800, Pistoia 95 800, Ravenna 94 650, Reggio Calabria 89 050, Reggio Emilia 96 200 / 91 000, Roma 97 000, Reggio 96 850, Rieti 102 200, Salerno 98 800 / 100 850, Savona 92 500, Sassari 105 800, Siena 103 500 / 94 750, Siracusa 104 300, Sondrio 89 100 / 88 900, Terni 106 300, Teramo 107 600, Torino 104 000, Treviso 107 300, Trento 103 000 / 103 300, Trieste 100 250 / 105 250, Udine 105 200, Urbino 100 200, Valdarno 105 900, Varese 96 400, Venezia 107 300, Veroli 104 650, Vicenza 107 300, Viterbo 97 050. TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

PUnità Tariffe di abbonamento: Italia: 7 numeri Annuo L. 325.000 Semestrale L. 165.000; 6 numeri Annuo L. 290.000 Semestrale L. 146.000. Estero: Annuo L. 592.000 Semestrale L. 298.000; 6 numeri Annuo L. 508.000 Semestrale L. 255.000. Per abbonarsi versamento sul c.p. n. 219007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni di Pci. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm 33 x 40) Commerciale f. normale L. 358.000; Commerciale sabato L. 410.000; Commerciale festivo L. 515.000; Finestrella 1° pagina f. normale L. 3.000.000; Finestrella 1° pagina sabato L. 3.400.000; Finestrella 1° pagina festivo L. 4.000.000; Manchette di livello L. 1.600.000; Redazionali L. 600.000. Finanz. Legali. Conc. Ass. - Aste - Appalti Fenali L. 530.000 - Sabato e Festivi L. 600.000. A parola Necrologie-part. L. 3.000.000; Economiche L. 2.000. Concessionarie per la pubblicità: SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531; SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131. Stampa Nigi spa, Roma - via dei Felaghi, 5; Milano - via Cino da Pistoia, 10; Sea spa, Messina - via Taormina, 15/c; Unione Sarda spa - Cagliari, EMAS